

[Amnesso]

Sunto di osservazioni contenute nei rapporti pervenuti al Ministero degli Affari Esteri.

1) Il gabinetto di Madrid ha approfittato di ogni occasione per evitare qualsiasi comunanza di linguaggio con i governi che più o meno dimostrano di essersi avvicinati alla politica pacifica della triplice alleanza; anzi, ha rinnegato in ogni occasione, a parole ed a fatti, qualsiasi solidarietà politica coll'Italia.

2) I tentativi dell'Italia per ravvicinare la Spagna all'Inghilterra sono stati declinati in circostanze decisive con obiezioni contro la posizione degli Inglesi in Gibilterra.

3) Nelle questioni relative all'"hinterland" delle coste africane del Mediterraneo che più interessano la Spagna, l'estensione delle comunicazioni francesi, anche verso le oasi del Sud marocchino, risultarono considerate dal gabinetto di Madrid quali argomenti di transazione tra Spagna e Francia.

4) I provvedimenti presi dal Marocco col concorso disinteressato dell'Italia per difendere da sé la propria indipen-

denza ed integrità, mediante le armi fabbricate da Italiani a Fez e mediante una nave ordinata dal governo marocchino al cantiere Orlando in Livorno, anziché essere considerati dagli agenti spagnuoli come l'attuazione d'interessi comuni, sono stati da essi e dagli ufficiosi spagnuoli osteggiati e posti ingiustamente in luce sospetta.

5) Nell'affare dei consolati a Fez che sollevò la questione dell'abuso di protezioni politiche sopra capi-tribù potenti dai quali dipende il riconoscimento stesso dei nuovi sultani, questione che implica inosservanza dei trattati e pericoli tangibili per l'indipendenza, la pace interna e l'integrità territoriale del Marocco, il governo spagnuolo si è attenuto allo stesso contegno della Francia, anziché alle riserve fatte dall'Inghilterra e dall'Italia contro detto abuso; gli ufficiosi di Madrid hanno costantemente sostenuto che le questioni relative all'indipendenza e all'integrità del Marocco interessavano anzitutto Spagna e Francia; e nei negoziati, ^{per la pace} di Melilla il gabinetto di Madrid si è dimostrato asservibile alle combinazioni politico-finanziarie dei sindacati francesi, respinte invece a Roma e a Londra.

6) Nelle questioni relative al contrabbando delle armi a favore degli insorti marocchini, ed alla pirateria che ricomincia ad infestare le coste africane fronteggianti la Spagna, nessuna entrata

per intelligence con l'Italia e con l'Inghilterra ebbe accoglienza a Madrid, ed ultimamente la diplomazia spagnuola dimostrò diffidenza, anzichè felicitarsene in nome della solidarietà d'interessi, per il desiderio del Sultano del Marocco d'impiegare marinai italiani a bordo d'una sua nave.

7) La Spagna ha assunto un contegno diverso dal nostro nella questione sino-giapponese, senza fare alcuna comunicazione nè procedere ad alcuno scambio di vedute coll'Italia alleata sulle intelligence che stabiliva, invece, con potenze non alleate, non imitando il procedimento della Germania, che prima di prender parte ai passi della Russia e della Francia, fece opportune comunicazioni ai suoi alleati. La Spagna apparve continuare la sua adesione alla politica franco-russa nell'estremo Oriente, anche dopo che quella politica venne nei circoli francesi spiegata quale avviamento ad intimazioni di quel gruppo all'Inghilterra per lo sgombrò dell'Egitto.

8) Le tendenze di esclusivismo commerciale hanno contribuito a rendere più difficili le buone intelligence politiche fra l'Italia e la Spagna.

Roma, 3 luglio 1895.